



**UFFICIO GAB 40.01.10 - Ufficio X – Rappresentanza istituzionale della Giunta Regionale e rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – Ufficio Comunitario Regionale - UDCP**

**NEWSLETTER**

## **EUROPA - Speciale: AMBIENTE - CLIMA**

**Anno 3 n.4 – 20 maggio 2024**

**11 aprile 2024 - Patto verde europeo: il Comitato europeo delle Regioni (CdR) chiede un maggiore sostegno alle autorità locali**

Il Comitato europeo delle Regioni (CdR) sostiene che il "Patto verde europeo" sia un modello di azione globale che richiede un maggiore sostegno alle autorità locali.

La commissione Ambiente, Cambiamento climatico ed Energia del CdR ha adottato delle raccomandazioni in vista di una serie di eventi internazionali, tra cui la COP29 sul clima, la COP16 sulla biodiversità e il Summit sul futuro delle Nazioni Unite. Queste raccomandazioni mirano a armonizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile, di biodiversità e climatici.

Il progetto di parere del CdR punta a rafforzare l'armonizzazione dei quadri globali per il cambiamento climatico, la biodiversità e lo sviluppo sostenibile, promuovendo un approccio multinazionale e olistico per affrontare le crisi planetarie interconnesse. Si richiama all'azione secondo gli obiettivi delle convenzioni di Rio, dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e della dichiarazione comune della COP28 sul clima, la natura e i popoli. Esprime preoccupazione per il mancato raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile e per il superamento dell'obiettivo di 1,5°C fissato dall'Accordo di Parigi, mentre la natura declina a un ritmo senza precedenti.

Il parere sottolinea il ruolo fondamentale delle autorità locali e regionali nella concezione, nell'attuazione, nel finanziamento e nel monitoraggio delle soluzioni integrate per queste crisi. Esorta a un maggiore coinvolgimento dei governi subnazionali negli accordi quadro delle Nazioni Unite e raccomanda alla Commissione europea di valutare le strutture di governance multinazionale degli Stati membri dell'UE e di promuovere la coerenza delle politiche e la governance multilivello.

Suggerisce inoltre lo scambio di migliori pratiche tra gli Stati membri dell'UE per favorire la coerenza delle politiche e della governance multilivello e invita la

Commissione europea a considerare tali migliori pratiche nella revisione del regolamento sull'Unione dell'energia e sull'azione per il clima.

### **Documentazione**

#### **Il progetto di parere**

**<https://cor.europa.eu/fr/our-work/Pages/OpinionTimeline.aspx?opId=CDR-5586-2023>**

### **16 aprile 2024 – Clima: la “Conferenza della piattaforma per una transizione equa” sottolinea l'importanza di meccanismi efficaci di monitoraggio e di governance Bruxelles**

La 9ª edizione della 'Conferenza della piattaforma per una transizione equa', organizzata dalla Commissione europea, è stata l'occasione per valutare i progressi compiuti e scambiare le migliori pratiche sperimentate nelle 96 regioni coinvolte in tutta l'Unione europea.

Nella sessione inaugurale, la Commissaria europea per la Coesione e le Riforme, Elisa Ferreira, e la Commissaria europea per l'Energia, Kadri Simson, hanno sottolineato l'importanza dell'impegno dei cittadini nell'accelerare la diffusione delle energie rinnovabili all'interno dell'UE.

La direttrice generale per la Politica regionale e urbana della Commissione europea, Themis Christophidou, ha evidenziato l'importanza del coinvolgimento degli attori interessati e dell'impegno della società civile. In particolare ha evidenziato la necessità di una governance efficace e di meccanismi di monitoraggio per garantire che la transizione sia equamente vantaggiosa. La conferenza ha inoltre affrontato argomenti fondamentali come la lotta alla povertà e lo sviluppo delle competenze per un futuro verde.

### **Documentazione**

#### **L'intervento della Commissaria europea per la Coesione e le Riforme, Elisa Ferreira**

**[https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/SPEECH\\_24\\_2091](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/SPEECH_24_2091)**

### **22 aprile 2024 - Il Rapporto europeo sullo stato del clima 2023 conferma la tendenza allarmante degli impatti del cambiamento climatico sul nostro continente**

In occasione della Giornata della Terra 2024, il Servizio europeo Copernicus sui cambiamenti climatici ha pubblicato, in collaborazione con l'Organizzazione meteorologica mondiale (WMO) delle Nazioni Unite, il Rapporto annuale sullo stato del clima in Europa. Basato su dati e analisi scientifiche, il rapporto mostra la continua e allarmante tendenza all'aumento delle temperature e degli impatti dei cambiamenti climatici in tutta Europa.

Nel 2023, l'Europa ha vissuto l'anno più caldo mai registrato, con un'impennata dei giorni di stress da caldo estremo e delle ondate di calore. L'aumento delle temperature ha amplificato il verificarsi e la gravità di eventi meteorologici estremi come siccità, inondazioni e incendi. I livelli di precipitazioni sono stati del 7% superiori alla media nel 2023, aumentando il rischio di alluvioni in molte aree d'Europa. La temperatura media della superficie del mare in Europa è stata la più alta mai registrata. Il rapporto evidenzia anche gli impatti dei cambiamenti

climatici in Europa e nelle nostre società nel 2023, in particolare le perdite economiche dovute alle inondazioni e l'impatto sulla salute dello stress da caldo. L'Europa è il continente che si sta riscaldando più rapidamente, con un aumento delle temperature pari a circa il doppio della media globale, come sottolineato dalla Valutazione europea del rischio climatico. Il Rapporto sullo Stato del Clima sottolinea ancora una volta la necessità che l'Europa diventi neutrale e resiliente al clima e che acceleri la transizione verso l'energia pulita e l'adozione di misure per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica.

L'UE si è impegnata a diventare neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050 e ha concordato obiettivi e normative per ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 55% entro il 2030. Nell'aprile 2024 la Commissione ha pubblicato una comunicazione su come preparare efficacemente l'UE ai rischi climatici e costruire una maggiore resilienza climatica.

Copernicus, gli occhi dell'Europa sulla Terra, è la componente di osservazione della Terra del programma spaziale dell'Unione europea. Finanziato dall'UE, Copernicus è uno strumento unico che osserva il nostro pianeta e il suo ambiente a beneficio di tutti i cittadini europei.

### **Documentazione**

**Europe experiences widespread flooding and severe heatwaves in 2023**

**<https://climate.copernicus.eu/europe-experiences-widespread-flooding-and-severe-heatwaves-2023>**

### **24 aprile 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo – Sostenibilità imprese: approvate norme su diritti umani e ambiente**

Il Parlamento ha dato il via libera a nuove norme che impongono alle aziende di ridurre il loro impatto negativo su ambiente e diritti umani.

Il Parlamento europeo ha approvato con 374 voti favorevoli, 235 contrari e 19 astensioni una nuova direttiva sul dovere di diligenza. Il testo, frutto di un accordo informale con il Consiglio dell'UE, obbliga le imprese e i relativi partner a monte e a valle, compresi quelli per l'approvvigionamento, la produzione e la distribuzione, a prevenire, fermare o attenuare le ripercussioni negative delle loro attività su ambiente e diritti umani. Nella direttiva si citano a titolo di esempio schiavitù, lavoro minorile, sfruttamento dei lavoratori, perdita di biodiversità, inquinamento e distruzione del patrimonio naturale.

### **Approccio basato sul rischio e piano di transizione**

Le nuove norme riguarderanno sia le società madri e le imprese dell'UE con oltre 1 000 dipendenti e un fatturato mondiale superiore a 450 milioni di EUR, sia i franchising nell'Unione con un fatturato di più di 80 milioni di EUR di cui almeno 22,5 provenienti da diritti di licenza. Saranno coinvolte anche le società madri, le imprese e i franchising di paesi terzi che raggiungono le stesse soglie di fatturato nell'UE. Tutte queste società saranno tenute a integrare il dovere di diligenza nelle loro politiche, realizzare investimenti ad hoc, ottenere garanzie contrattuali dai partner, migliorare il loro piano aziendale o fornire sostegno ai partner commerciali di piccole e medie dimensioni per assicurarsi che rispettino i nuovi obblighi. Dovranno anche adottare un piano di transizione per allineare il loro modello di business alla soglia di 1,5 °C di riscaldamento globale fissata dall'accordo di Parigi.

## **Sanzioni e risarcimento delle vittime**

Gli Stati membri avranno l'obbligo di mettere a disposizione delle aziende informazioni dettagliate sul dovere di diligenza tramite portali online contenenti gli orientamenti della Commissione UE. Dovranno anche istituire o designare un'autorità di controllo incaricata di indagare e sanzionare il mancato rispetto delle norme, ad esempio denunciando per screditare le imprese in questione o multandole con ammende fino al 5 % del loro fatturato netto mondiale. In aggiunta, una rete europea delle autorità di controllo istituita dalla Commissione faciliterà la cooperazione e lo scambio di migliori pratiche. Le società che violano il loro dovere di diligenza dovranno rispondere dei danni causati e risarcire appieno le vittime.

## **Prossime tappe**

La direttiva dovrà ora essere formalmente approvata dal Consiglio, firmata e infine pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'UE. Entrerà in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione. Gli Stati membri avranno due anni per recepire le nuove norme nel diritto nazionale.

Con l'eccezione degli obblighi di comunicazione, l'applicazione sarà graduale e riguarderà:

- le imprese con oltre 5 000 dipendenti e un fatturato superiore a 1 500 milioni di EUR a partire dal 2027;
- le imprese con oltre 3 000 dipendenti e un fatturato superiore a 900 milioni di EUR a partire dal 2028;
- tutte le altre imprese che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva (ovvero quelle con oltre 1 000 dipendenti e un fatturato superiore a 450 milioni di EUR) a partire dal 2029.

## **Documentazione**

### **Il testo adottato**

**[https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2023-0184-AM-430-430\\_IT.docx](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2023-0184-AM-430-430_IT.docx)**

## **24 aprile 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Inquinamento atmosferico: OK a nuove misure per migliorare la qualità dell'aria**

La revisione mira a ridurre l'inquinamento dell'aria per un ambiente pulito e sano per i cittadini e a conseguire l'obiettivo inquinamento atmosferico zero nel 2050. Il Parlamento ha adottato in via definitiva un accordo politico provvisorio con i governi dell'UE su nuove misure per migliorare la qualità dell'aria nell'UE ed eliminare i danni per la salute umana, gli ecosistemi naturali e la biodiversità, con 381 voti favorevoli, 225 contrari e 17 astensioni.

La direttiva stabilisce limiti e obiettivi più rigorosi per il 2030 per gli inquinanti con gravi ripercussioni sulla salute umana, tra cui il particolato (PM2.5, PM10), NO2 (ossido di azoto) e SO2 (anidride solforosa). Gli Stati membri potranno chiedere che il termine per il 2030 sia posticipato di un massimo di dieci anni, se sono soddisfatte condizioni specifiche.

In caso di violazione delle nuove norme nazionali di applicazione della direttiva, le persone colpite dall'inquinamento atmosferico potranno intraprendere azioni legali e ricevere un risarcimento se la loro salute è stata danneggiata.

Saranno inoltre istituiti più punti di campionamento della qualità dell'aria nelle città e gli indici di qualità dell'aria, attualmente frammentati in tutta l'UE, diventeranno comparabili, chiari e disponibili al pubblico.

### **Prossime tappe**

La legge deve ora essere formalmente adottata dal Consiglio, prima di essere pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'UE ed entrare in vigore 20 giorni dopo. I Paesi dell'UE avranno quindi due anni di tempo per applicare le nuove norme.

### **Documentazione**

#### **Il testo adottato**

**[https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2023-0233-AM-355-355\\_IT.pdf](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2023-0233-AM-355-355_IT.pdf)**

## **24 aprile 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Imballaggi: via libera a nuove norme UE su riduzione, riuso e riciclo**

Il Parlamento europeo ha dato il via libera a nuove misure sugli imballaggi per renderli più sostenibili e ridurre i rifiuti nell'UE.

Il regolamento, approvato in via definitiva con 476 voti favorevoli, 129 contrari e 24 astensioni, intende affrontare il crescente problema dei rifiuti da imballaggi, uniformare le leggi del mercato interno e promuovere l'economia circolare.

### **Ridurre gli imballaggi e limitarne alcuni tipi**

Le norme, frutto di un accordo provvisorio con il Consiglio, comprendono obiettivi di riduzione degli imballaggi (del 5% entro il 2030, del 10% entro il 2035 e del 15% entro il 2040) e impongono ai Paesi UE di ridurre in particolare i rifiuti di imballaggio in plastica. Per limitare gli sprechi, è stata stabilita una proporzione massima di spazio vuoto del 50% che si applicherà agli imballaggi multipli e a quelli per il trasporto e per il commercio elettronico. In aggiunta, fabbricanti e importatori dovranno garantire che il peso e il volume degli imballaggi siano ridotti al minimo.

Determinati tipi di imballaggi di plastica monouso saranno vietati a partire dal 1° gennaio 2030. Tra questi figurano gli imballaggi per frutta e verdura fresche non trasformate e per i cibi e le bevande consumati in bar e ristoranti, le monoporzioni (ad esempio condimenti, salse, panna da caffè e zucchero), i piccoli imballaggi monouso utilizzati negli alberghi e le borse di plastica in materiale ultraleggero al di sotto dei 15 micron.

Per evitare effetti nocivi sulla salute, il testo vieta l'utilizzo dei cosiddetti "inquinanti eterni", ovvero le sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), al di sopra di determinate soglie negli imballaggi a contatto con prodotti alimentari.

### **Promuovere opzioni di riutilizzo e ricarica per i consumatori**

Sono previsti obiettivi di riutilizzo specifici da raggiungere entro il 2030 per imballaggi di bevande alcoliche e analcoliche (ad eccezione, tra gli altri, di latte, vino, anche aromatizzato, e superalcolici), imballaggi multipli e imballaggi per la vendita e per il trasporto. A determinate condizioni, gli Stati membri possono concedere deroghe di cinque anni a questi requisiti.

I distributori finali di bevande e alimenti da asporto dovranno dare ai consumatori la possibilità di utilizzare i loro contenitori e adoperarsi per offrire il 10 % dei prodotti in un formato di imballaggio riutilizzabile entro il 2030.

## **Imballaggi riciclabili, miglioramento dei sistemi di raccolta e riciclaggio dei rifiuti**

Con le nuove norme, tutti gli imballaggi (ad eccezione di legno leggero, sughero, tessuti, gomma, ceramica, porcellana e cera) dovranno essere riciclabili sulla base di criteri rigorosi.

Le misure comprendono anche obiettivi sul contenuto minimo riciclato per gli imballaggi di plastica e obiettivi minimi di riciclaggio in termini di peso per i rifiuti di imballaggio.

Infine, entro il 2029, il 90% dei contenitori in metallo e plastica monouso per bevande fino a tre litri dovranno essere raccolti separatamente mediante sistemi di deposito cauzionale e restituzione o altre soluzioni che consentano di raggiungere l'obiettivo di raccolta.

### **Prossime tappe**

Prima di essere pubblicato sulla Gazzetta ufficiale UE e entrare in vigore, l'accordo dovrà essere approvato formalmente anche dal Consiglio.

### **Documentazione**

#### **Il testo adottato**

**[https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2023-0319-AM-532-532\\_IT.docx](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2023-0319-AM-532-532_IT.docx)**

## **25 aprile 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Net-Zero Industry Act: il Parlamento ha approvato in via definitiva la legge sull'industria a zero emissioni nette per rafforzare la produzione delle tecnologie necessarie per la decarbonizzazione.**

La "legge sull'industria a zero emissioni nette" (in inglese *Net-Zero Industry Act*), già concordata informalmente con il Consiglio, fissa per l'Europa l'obiettivo di produrre il 40% del suo fabbisogno annuo di tecnologie a zero emissioni nette entro il 2030, sulla base di piani nazionali per l'energia e il clima (PNEC), e di raggiungere il 15% del valore del mercato globale per tali tecnologie.

Il Parlamento ha dato il via libera finale al regolamento con 361 voti favorevoli, 121 contrari e 45 astensioni.

Le tecnologie che saranno sostenute comprendono tutte le tecnologie rinnovabili, il nucleare, la decarbonizzazione industriale, la rete, le tecnologie di stoccaggio dell'energia e le biotecnologie. La legge semplificherà la procedura di autorizzazione, fissando scadenze massime per l'autorizzazione dei progetti in funzione della loro portata e dei loro risultati.

L'accordo prevede la creazione di "Zone di accelerazione a zero emissioni nette", che beneficeranno di un processo di autorizzazione veloce, delegando agli Stati membri parte della raccolta di informazioni per le valutazioni ambientali.

### **Criteri di sostenibilità e resilienza**

I piani nazionali di sostegno volti a far sì che le famiglie e i consumatori passino più rapidamente a tecnologie come i pannelli solari e le pompe di calore dovranno tenere conto dei criteri di sostenibilità e resilienza. Anche le procedure di appalto pubblico e le aste per la diffusione di fonti di energia rinnovabili dovranno soddisfare tali criteri, anche se a condizioni che saranno definite più tardi dalla Commissione. Queste tecnologie, per beneficiare delle nuove procedure, dovranno garantire un minimo del 30% del volume messo all'asta ogni anno

nello Stato membro o, in alternativa, un massimo di sei gigawatt messi all'asta ogni anno e per paese.

La legislazione è considerata come un passo verso un fondo di sovranità europea e dovrebbe aumentare i finanziamenti provenienti dalle entrate del sistema nazionale di scambio delle quote di emissione (ETS) e quelli necessari per la maggior parte dei progetti strategici inclusi nella piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP).

### **Prossime tappe**

La legislazione ora dovrà essere formalmente adottata dal Consiglio per diventare legge.

### **Documentazione**

#### **Il testo adottato**

**[https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2023-0343-AM-041-041\\_IT.pdf](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2023-0343-AM-041-041_IT.pdf)**

### **7 maggio 2024 - Il Consiglio plaude all'azione esterna del 2022 e chiede ulteriori azioni in materia di clima e biodiversità**

Il Consiglio ha approvato conclusioni sulla relazione annuale 2023 sull'attuazione degli strumenti per il finanziamento dell'azione esterna dell'Unione nel 2022. Plaude alle azioni che l'UE ha intrapreso nell'attuale contesto geopolitico difficile, caratterizzato tra le altre cose dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, dai conflitti in Medio Oriente e dagli effetti della pandemia di COVID-19.

Il Consiglio formula inoltre alcune raccomandazioni di miglioramento, ad esempio relativamente all'ulteriore sviluppo di azioni di risposta ai cambiamenti climatici e di protezione della biodiversità, al fine di conseguire gli obiettivi concordati.

Il Consiglio plaude agli sforzi compiuti per raggiungere una quota del 32,4% degli impegni a sostegno della protezione sociale e dello sviluppo umano, del 13,6% a sostegno dei progetti connessi alla migrazione e del 9,2% a sostegno dell'istruzione, nonché alla tendenza verso una quota dell'85% per le azioni che contribuiscono alla parità di genere.

### **Contesto geopolitico difficile**

Il Consiglio ricorda l'importanza di rafforzare i partenariati internazionali dell'UE, in particolare nell'attuale contesto geopolitico difficile. Gli strumenti di azione esterna dell'UE e la strategia "Global Gateway" sono fondamentali per cooperare con i partner, realizzare risultati concreti e al contempo rafforzare il multilateralismo, difendere i valori democratici e i diritti umani e promuovere il ruolo geopolitico e le priorità politiche dell'UE attraverso l'approccio Team Europa.

L'UE e i suoi Stati membri costituiscono, collettivamente, il più grande partner per lo sviluppo e blocco commerciale al mondo, un importante investitore globale e il secondo maggior donatore umanitario. Collettivamente hanno versato, nell'ambito di un approccio Team Europa, 92,1 miliardi di EUR nel 2022, pari al 42% dell'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) mondiale. Ciò contribuisce agli obiettivi di eliminare la povertà, affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici e della perdita di biodiversità, lottare contro le disuguaglianze, compresa la

disuguaglianza di genere, e promuovere lo sviluppo sostenibile, la pace e la stabilità.

Gli strumenti esterni dell'UE sono fondamentali per aumentare la coerenza tra le politiche di sviluppo, estera, climatica, commerciale e di sicurezza dell'UE, nonché per dare prova della leadership, della responsabilità e della solidarietà dell'UE a livello mondiale.

### **Alcune raccomandazioni**

Il Consiglio accoglie con favore l'accento posto dalla relazione sul sostegno fondamentale fornito dall'UE all'Ucraina e ai paesi vicini colpiti dalla guerra di aggressione russa nonché sugli sforzi volti ad affrontarne le conseguenze regionali e globali e l'impatto sui gruppi più vulnerabili, in particolare per quanto riguarda la sicurezza alimentare ed energetica.

In tale contesto il Consiglio incoraggia la Commissione a continuare a sottolineare il sostegno fornito dall'UE per affrontare le sfide globali. Sottolinea la necessità di continuare ad adoperarsi per elaborare una risposta integrata e coerente dell'UE alle crisi e ai conflitti esterni, anche attraverso gli strumenti di azione esterna dell'UE. La prevenzione dei conflitti mediante analisi tempestive e azioni rapide, il sostegno alla mediazione e al dialogo di pace, la costruzione della pace e della resilienza e la creazione di partenariati internazionali e regionali nel settore della pace, della sicurezza e della difesa costituiscono aspetti fondamentali a tale riguardo.

### **Documentazione**

#### **Conclusioni del Consiglio**

**<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9638-2024-INIT/it/pdf>**

### **13 maggio 2024 - La Commissione decide di registrare l'iniziativa dei cittadini europei sulla tassazione delle emissioni di gas a effetto serra**

La Commissione europea ha deciso di registrare un'iniziativa dei cittadini europei (ICE) dal titolo "Salviamo il pianeta trasferendo il carico fiscale dal lavoro alle emissioni di gas a effetto serra".

Gli organizzatori dell'iniziativa invitano la Commissione a rafforzare il pacchetto "Pronti per il 55 %" e il sistema di fissazione del prezzo del carbonio dell'UE stabilendo un'eliminazione più rapida delle quote gratuite e rimuovendo il limite al prezzo del carbonio per conseguire gli obiettivi di riduzione delle emissioni. Chiedono inoltre la redistribuzione di una parte sostanziale delle entrate derivanti dalla fissazione del prezzo del carbonio alle famiglie a basso reddito, rafforzando il Fondo sociale dell'UE per il clima e promuovendo l'istituzione di un "Climate Club" in cui i paesi partecipanti adottino un sistema solido di fissazione del prezzo del carbonio, prendendo debitamente in considerazione la redistribuzione delle entrate così ottenute alle famiglie a basso reddito.

La decisione di registrare l'iniziativa è di natura giuridica e non pregiudica le conclusioni giuridiche e politiche definitive della Commissione né le eventuali azioni che potrebbe intraprendere nel caso in cui l'iniziativa ottenga il sostegno necessario.

Poiché l'iniziativa soddisfa le condizioni formali stabilite nella normativa applicabile, la Commissione la ritiene giuridicamente ammissibile. In questa fase la Commissione non ha ancora analizzato le proposte nel merito.



## **Prossime tappe**

A partire dalla data di registrazione dell'iniziativa, gli organizzatori hanno sei mesi di tempo per avviare la raccolta delle firme. Se l'iniziativa otterrà entro un anno un milione di dichiarazioni di sostegno, raggiungendo il numero minimo di firmatari previsto in almeno sette diversi Stati membri, la Commissione sarà tenuta a reagire, decidendo se intervenire o no in risposta alla richiesta e motivando la decisione.

### **Documentazione**

**"Salviamo il pianeta trasferendo il carico fiscale dal lavoro alle emissioni di gas a effetto serra"**

**[https://citizens-initiative.europa.eu/initiatives/details/2024/000005\\_it](https://citizens-initiative.europa.eu/initiatives/details/2024/000005_it)**

**Iniziative per le quali è in corso la raccolta di firme**

**<https://europa.eu/citizens-initiative/> **it****

## **14 maggio 2024 - L'UE si prepara per contrastare meglio la stagione degli incendi boschivi del 2024**

Nel prepararsi alla prossima stagione di incendi boschivi, l'UE sta adottando misure significative per rafforzare gli sforzi nella lotta antincendio e proteggere le comunità, anticipando il posizionamento dei vigili del fuoco e mettendo insieme una flotta di velivoli antincendio.

In primo luogo, quest'estate, 556 vigili del fuoco provenienti da 12 paesi saranno posizionati strategicamente in luoghi chiave in Europa, come Francia, Grecia, Portogallo e Spagna, pronti ad aiutare le forze locali. Questa misura proattiva migliora la prontezza dell'Europa a combattere gli incendi boschivi e mitigarne l'impatto devastante sulle vite, sulle abitazioni e sull'ambiente, e mette in luce la forza della solidarietà dell'UE nell'affrontare tali crisi.

Secondariamente, sempre per quest'estate, l'UE ha anche creato una flotta rescEU specifica di velivoli antincendio, composta di 28 aerei e quattro elicotteri di stanza in 10 Stati membri. La flotta comprenderà in particolare:

- quattro aeromobili anfibi di media portata, due aeromobili leggeri e un elicottero dalla Grecia;
- due aeromobili anfibi di media portata dalla Croazia;
- due aeromobili anfibi di media portata e due aeromobili leggeri dall'Italia;
- due aeromobili anfibi di media portata dalla Spagna;
- quattro aeromobili anfibi di media portata e un elicottero dalla Francia;
- quattro aeromobili leggeri dalla Svezia;
- due aeromobili leggeri dal Portogallo;
- due elicotteri dalla Cechia;
- due aeromobili leggeri da Cipro;
- due aeromobili leggeri dalla Germania.

La Commissione ha inoltre stanziato un totale di 600 milioni di € per agevolare l'acquisto futuro di 12 nuovi aerei antincendio, che saranno distribuiti tra sei Stati membri dell'UE. In futuro l'UE finanzia anche 9 elicotteri per rafforzare la propria flotta aerea antincendio.

Il dispiegamento anticipato dei vigili del fuoco e l'acquisizione di ulteriori velivoli antincendio sottolineano l'impegno dell'UE a rafforzare la sua capacità di

rispondere efficacemente agli incendi boschivi, in particolare nei prossimi mesi estivi.

### **Documentazione**

#### **Incendi boschivi**

**[https://ec.europa.eu/echo/what-we-do/civil-protection/forest-fires\\_it](https://ec.europa.eu/echo/what-we-do/civil-protection/forest-fires_it)**

### **15 maggio 2024 - Agenzia europea dell'ambiente (AEA): rispondere al cambiamento del clima**

In un recente rapporto pubblicato il 15 maggio, l'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) evidenzia il peggioramento dell'impatto dei cambiamenti climatici su inondazioni, siccità e qualità dell'acqua, che rappresenta una grave minaccia per la salute in Europa. Il rapporto sottolinea l'urgente necessità di integrare i cambiamenti climatici nelle politiche sanitarie degli Stati membri e di coordinare gli sforzi a tutti i livelli per proteggere la popolazione. Raccomanda, inoltre, misure per mitigare i rischi per la salute, rafforzare la resilienza dei sistemi sanitari e tenere conto della salute mentale delle popolazioni colpite da eventi meteorologici estremi.

### **Documentazione**

#### **Il rapporto**

**<https://www.eea.europa.eu/publications/responding-to-climate-change-impacts/>**

### **15 maggio 2024 - La Commissione europea ha pubblicato i rapporti, previsti dalla legge, per analizzare come vengono attuati gli elementi della politica climatica dell'UE.**

Si tratta dell'Atto europeo sul clima, della direttiva sul sistema di scambio delle quote di emissione (ETS), del regolamento sulla condivisione degli sforzi e del regolamento sull'uso del suolo, i cambiamenti di uso del suolo e la silvicoltura (LULUCF).

**Legge europea sul clima.** Questo testo fissa l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050.

Tra le misure adottate dall'entrata in vigore nel 2021, vi è la revisione di diversi testi per allinearli all'obiettivo di riduzione del 55% delle emissioni nette di gas serra entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990, stabilito dal pacchetto "Fit for 55". Nel febbraio 2024, la Commissione europea ha inoltre adottato una comunicazione sull'obiettivo di ridurre le emissioni nette di gas serra del 90% entro il 2040.

**Sistema di scambio di quote di emissione.** La revisione ha incluso il trasporto marittimo e le emissioni aggiuntive dell'aviazione, con l'obiettivo di ridurre le emissioni del 62% entro il 2030 rispetto ai livelli del 2005. Anche la Market Stability Reserve (MSR) è stata adeguata. Inoltre, nel 2027 sarà lanciato un nuovo sistema di scambio di quote di emissioni, l'"ETS2", che coprirà i settori dell'edilizia, del trasporto stradale e della piccola industria. Gli Stati membri sono inoltre tenuti a utilizzare il 100% delle entrate derivanti dalla vendita delle quote UE per scopi climatici ed energetici. Nel 2026 è prevista la presentazione di una nuova revisione del sistema ETS.

## **Regolamento sulla condivisione degli sforzi che riguarda i trasporti, gli edifici, l'agricoltura, l'industria su piccola scala e i rifiuti.**

Nel dicembre 2023, la Commissione ha raccomandato politiche aggiuntive.

**Uso del suolo, cambiamenti di uso del suolo e silvicoltura.** Il regolamento LULUCF, che copre le emissioni e gli assorbimenti da suoli, piante e altri tipi di biomassa, è stato rivisto nell'aprile 2023. Esso stabilisce l'obiettivo di aumentare l'assorbimento netto da parte dei suoli nell'UE di ulteriori 42 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente (Mt CO<sub>2</sub>-eq) entro il 2030, rispetto alla media annuale del periodo 2016-2018.

La Commissione ha dichiarato che avvierà una revisione del regolamento nel corso dell'anno.

## **17 maggio 2024 - L'entrata in vigore della nuova direttiva sui reati ambientali rafforzerà l'applicazione del diritto penale nel campo della tutela ambientale**

Il 20 maggio entrerà in vigore nell'Unione europea la nuova direttiva sui reati ambientali. Queste nuove norme miglioreranno l'efficacia dell'applicazione del diritto penale e contribuiranno a combattere gravi reati ambientali che possono avere effetti devastanti sull'ambiente e sulla salute umana.

In particolare, la nuova direttiva fornirà un elenco esaustivo e aggiornato di reati ambientali che coprono le più gravi violazioni degli obblighi ambientali, che gli Stati membri dovranno incorporare nel loro diritto penale. Introdurrà diverse nuove categorie di reati, come il riciclaggio illegale delle navi, l'estrazione illegale di acqua e le gravi violazioni della legislazione sulle sostanze chimiche e sul mercurio. Inoltre, gli Stati membri dovranno creare reati qualificati, con pene più severe, nei casi in cui uno dei reati definiti dalla direttiva provochi un danno o una distruzione grave, diffusa e sostanziale dell'ambiente.

Per combattere efficacemente i reati ambientali in tutta l'UE, la direttiva definisce ora categorie e livelli precisi di sanzioni, nonché disposizioni per un'applicazione rafforzata. Prevede inoltre il sostegno e l'assistenza agli ambientalisti nei procedimenti penali.

### **Documentazione**

#### **Ulteriori dettagli**

**[https://environment.ec.europa.eu/news/new-environmental-crime-directive-comes-force-2024-05-16\\_en](https://environment.ec.europa.eu/news/new-environmental-crime-directive-comes-force-2024-05-16_en)**

## **17 maggio 2024 - Le esportazioni insostenibili di rifiuti dall'UE devono cessare con l'entrata in vigore del nuovo regolamento**

IL 20 maggio entrerà in vigore il nuovo regolamento sulle spedizioni di rifiuti, che stabilisce regole più severe sull'esportazione di rifiuti verso Paesi terzi. Il nuovo regolamento sosterrà l'economia circolare e garantirà che i rifiuti esportati dall'Unione Europea siano trattati in modo ambientalmente sostenibile. Aumenterà la tracciabilità e faciliterà le spedizioni di rifiuti da riciclare nell'UE e oltre.

In base al nuovo regolamento, a partire dal maggio 2027, le esportazioni di rifiuti dell'UE verso Paesi non appartenenti all'OCSE saranno consentite solo se questi Paesi informeranno la Commissione europea della loro volontà di importare rifiuti e dimostreranno di avere la capacità di gestirli in modo sostenibile. La

Commissione monitorerà inoltre le esportazioni di rifiuti verso i Paesi OCSE e interverrà se tali esportazioni creano problemi ambientali nel Paese di destinazione.

Il nuovo regolamento prevede anche un rafforzamento dell'applicazione e della cooperazione nella lotta al traffico di rifiuti, uno dei tipi più gravi di reati ambientali. Esso integrerà la nuova direttiva sulla criminalità ambientale, che entrerà in vigore anch'essa il 20 maggio 2024.

**Documentazione**

**Ulteriori informazioni**

**[https://environment.ec.europa.eu/news/new-regulation-waste-shipments-enters-force-2024-05-16\\_en](https://environment.ec.europa.eu/news/new-regulation-waste-shipments-enters-force-2024-05-16_en)**

**PER INFORMAZIONI SULLE OPPORTUNITÀ  
DALL'EUROPA**

**LINK** al sito internet dell'Ufficio di Bruxelles della Regione Campania

**<http://bruxelles.regione.campania.it/>**